

A Fornacette sabato tutti in piazza: «Difendere l'ambiente migliorare la vita»

La manifestazione organizzata
dalla FGCI - Migliaia di firme
raccolte per dire «no» allo
slittamento della legge Merli - La
partecipazione e l'impegno della gente

PISA — Poco più di una settimana fa lo sciopero generale ha bloccato il litorale pisano; per sabato pomeriggio una nuova manifestazione è in programma, questa volta organizzata dalla federazione giovanile comunista italiana, nell'interno della provincia, a Fornacette, a pochi chilometri dai confini con «l'impero del cuoio». La gente scende nelle strade, torna a riempire le piazze per protestare contro il mare sporco, i fiumi ma leodoranti e l'aria velenosa.

Nel giro di qualche mese il problema dell'inquinamento è diventato la questione per addetti ai lavori, problema sentito da intere popolazioni. La gente ha cominciato a muoversi intorno ai consigli di circoscrizione ed ai comitati anti inquinamento. Si è assistito ad assemblee straripanti ed accalorate come da molti anni se n'era persa la memoria.

E' un pullulare di iniziative che portano tutte la stessa volontà: una volta per sempre imboccare con decisione la strada che conduce ad un ambiente abitabile, ad un mare dove si possa fare il bagno e ad una conchiglia dove si possa lavorare senza correre il rischio di annularsi di cancro. «Difendere l'ambiente per migliorare la vita»: è la parola d'ordine che guiderà la manifestazione di sabato prossimo convocata dai giovani comunisti alle ore 17 in piazza della Repubblica a Fornacette. Il corteo di sabato non sarà l'unica voce che in questa settimana si leverà contro l'inquinamento.

Proprio ieri mattina l'ufficio telegrafico di Marina di Pisa ha «battuto» un lungo telegramma inviato a Roma dai comitati anti inquinamento. Destinataria del messaggio sono il presidente della camera dei deputati e tutti i responsabili dei gruppi parlamentari. Il testo inizia così: «Inquinamento Arno arreca insopportabili danni salute ed economia valle Arno et litorale pisano». I comitati anti inquinamento chiedono che non venga fatta slittare l'applicazione della ormai famosa tabella «C» della legge Merli. A sostegno di questa rivendicazione in pochi giorni sono state raccolte oltre settemila firme. La petizione rimarrà aperta ancora per alcuni giorni, fino agli inizi della prossima settimana quando una delegazione di cittadini ed amministratori della provincia di Pisa si recherà al senato della repubblica per consegnare testo e firme al presidente Fanfani.

«Lo slittamento puro e semplice della legge — affermano nel telegramma di ieri — premerebbe chi non fa il suo dovere e creerebbe sfiducia nei cittadini verso le capacità delle istituzioni a risolvere problemi di importanza vitale». La popolazione di Marina, come quella di Ponticelli aspetta risposte adeguate ai propri problemi, parla alle assemblee partecipa ai cortei.

E' un movimento «estivo»? Una fiammata esplosa quando il problema si è fatto sentire maggiormente? «Non credo proprio — risponde il sindaco di Pisa, Luigi Bulleri — questo non è un movimento folkloristico ma è gente che ha idee chiare ed obiettivi concreti». L'amministrazione comunale pisana ha appoggiato pienamente la giornata di sciopero delle popolazioni di Marina e di Tirrenia. L'idea di uno sciopero generale per il mare pulito

fu avanzata per la prima volta proprio dal sindaco Bulleri nel corso di un'assemblea popolare a Marina di Pisa.

Ora il comune pisano sta preparando per l'autunno una conferenza regionale sui programmi e le iniziative anti inquinamento. Ci sarà la regione e ci saranno gli altri comuni toscani interessati.

Nel frattempo l'Arno che passa per Pisa ha ripreso ad inondare la città con il suo ormai caratteristico e sgradevole odore. I cittadini non sono intenzionati a restare con le mani in mano ad aspettare l'autunno. Soprattutto sul litorale, dove i contraccolpi economici sono più immediati e laceranti: «l'inquinamento qui a Marina — dice il presidente del Consiglio di circoscrizione, Martini — la gente se lo sente addosso».

L'aspirazione ad un'acqua pulita e all'aria buona sta diventando un fatto di coscienza popolare. Iniziano a questi problemi la gente si è mossa ricostituendo il gusto della partecipazione; proprio qui, a Marina, dove fino a pochi mesi fa, si delegava anche la protesta, ora su questo problema non si

delega più nulla. Nelle scorse settimane, racconta ancora il presidente del Consiglio di circoscrizione, si è manifestato anche un radicale mutamento negli atteggiamenti della gente verso l'amministrazione comunale. Proprio in una delle ultime assemblee un commerciante di Marina si è alzato in piedi ed ha detto: «smettiamola, ogni volta che arriva qui il sindaco, di rinfacciargli cosa non è stato fatto dalla amministrazione. Discutiamo invece per capire perché non è stato possibile agire».

Della protesta all'impegno per cambiare, al programma di obiettivi da raggiungere. In questo modo si sono raccolte le migliaia di firme sotto l'appello per il «no» allo slittamento senza garanzia dell'acqua legge esistente oggi in Italia per impedire l'inquinamento selvaggio. «Qua sulla costa — aggiunge Martini — c'è un banco di prova per le forze politiche. La gente vuol sapere come quel partito voterà in parlamento sul futuro della legge Merli».



MARINA DI PISA — Il fiume Arno alla foce

fu avanzata per la prima volta proprio dal sindaco Bulleri nel corso di un'assemblea popolare a Marina di Pisa.

Ora il comune pisano sta preparando per l'autunno una conferenza regionale sui programmi e le iniziative anti inquinamento. Ci sarà la regione e ci saranno gli altri comuni toscani interessati.

Nel frattempo l'Arno che passa per Pisa ha ripreso ad inondare la città con il suo ormai caratteristico e sgradevole odore. I cittadini non sono intenzionati a restare con le mani in mano ad aspettare l'autunno. Soprattutto sul litorale, dove i contraccolpi economici sono più immediati e laceranti: «l'inquinamento qui a Marina — dice il presidente del Consiglio di circoscrizione, Martini — la gente se lo sente addosso».

L'aspirazione ad un'acqua pulita e all'aria buona sta diventando un fatto di coscienza popolare. Iniziano a questi problemi la gente si è mossa ricostituendo il gusto della partecipazione; proprio qui, a Marina, dove fino a pochi mesi fa, si delegava anche la protesta, ora su questo problema non si

delega più nulla. Nelle scorse settimane, racconta ancora il presidente del Consiglio di circoscrizione, si è manifestato anche un radicale mutamento negli atteggiamenti della gente verso l'amministrazione comunale. Proprio in una delle ultime assemblee un commerciante di Marina si è alzato in piedi ed ha detto: «smettiamola, ogni volta che arriva qui il sindaco, di rinfacciargli cosa non è stato fatto dalla amministrazione. Discutiamo invece per capire perché non è stato possibile agire».

Della protesta all'impegno per cambiare, al programma di obiettivi da raggiungere. In questo modo si sono raccolte le migliaia di firme sotto l'appello per il «no» allo slittamento senza garanzia dell'acqua legge esistente oggi in Italia per impedire l'inquinamento selvaggio. «Qua sulla costa — aggiunge Martini — c'è un banco di prova per le forze politiche. La gente vuol sapere come quel partito voterà in parlamento sul futuro della legge Merli».

Andrea Lazzeri

In un progetto Capraia-domani

Redatto dall'equipe del museo provinciale di storia naturale - Prevista la costituzione di un parco - Un taglio netto alle manovre speculative - Che tipo di turismo

LIVORNO — Il parco naturale dell'isola di Capraia esce dal limbo delle aspirazioni e si appresta a trasferirsi nel regno del concreto. L'equipe del museo provinciale di storia naturale, guidata dal professor Gianfranco Barsotti, ha bisogno di un concreto intervento per poter conservare e proteggere quei valori naturalistici e paesaggistici — oggi diventati molto rari in quasi tutto l'arcipelago — che altrimenti andrebbero perduti irrimediabilmente.

L'esistenza del parco naturale era stata già espressa nel marzo del '73 dall'architetto Bortolotti nella relazione presentata alla sezione urbanistica e beni ambientali della Commissione regionale tecnico amministrativa. Inoltre l'isola, proprio per il rilevante interesse zoologico, botanico, faunistico, paesaggistico e storico, è inserita nell'Inventario delle aree da proteggere, redatto a cura del Ministero Agricoltura e Foreste.

Ma perché un parco naturale nell'isola di Capraia? Il motivo è semplice: da studi fatti dal Museo di storia naturale e da sopralluoghi effettuati da studiosi e da esperti, risulta che l'isola ha bisogno di un concreto intervento per poter conservare e proteggere quei valori naturalistici e paesaggistici — oggi diventati molto rari in quasi tutto l'arcipelago — che altrimenti andrebbero perduti irrimediabilmente.

A giudizio del museo provinciale di storia naturale, il parco porterebbe numerosi vantaggi a Capraia: anzitutto sarebbe possibile «regolamentare tutte le attività sul territorio allo scopo di poter tutelare le caratteristiche naturali, ambientali e storiche dell'isola» e — aggiungiamo noi — dare un taglio netto a tutti gli appetiti speculativi manifestatisi negli ultimi anni a Capraia (oggi l'isola, grazie alla complicità della amministrazione comunale, è diventata terreno di caccia per le immobiliari che arrivano dal continente con buldo-

zer e cemento per costruire le «case per le vacanze»). Inoltre, con il parco naturale sarebbe possibile riattivare «tutte quelle iniziative di riqualificazione del turismo e delle attività agricole che possono arrecare notevoli benefici socio-economici alla popolazione residente».

E su questo punto, la proposta del museo provinciale è molto precisa: no al turismo stagionale delle seconde case che stanno irrimediabilmente rovinando il paesaggio e l'ambiente dell'isola; sì, invece, ad un flusso turistico continuo, che sarà possibile solo con l'istituzione del parco. Infatti l'isola, anche da ottobre ad aprile, potrebbe essere meta di gite organizzate di studenti e naturalisti che dovrebbero essere ospitati in campeggi, muniti di bungalow. La gestione dovrebbe essere affidata ai residenti, con la partecipazione delle organizzazioni democratiche e del tempo libero o dell'amministrazione comunale. Il museo di storia naturale, inoltre, per incrementare il turismo isolano, suggerisce anche che venga recuperato «un centro storico come premissa di un razionale e programmato aumento della «cultività». Alcuni edifici, per esempio, situati all'interno dell'isola, oggi in stato completo abbandono e ridotti ora a ruderi, potrebbero essere ripristinati, dotandi di servizi essenziali

f. g

Nel parco dell'Uccellina con la voglia di camminare

Visitatori in costante aumento - Due itinerari a orari fissi per addentrarsi nel «cuore» di una natura incontaminata - 800 lire per le visite individuali e 600 per le comitive

GROSSETO — Una fortissima affluenza di visitatori al Parco dell'Uccellina, che si qualifica sempre più come una «meta obbligata» per chi intende trascorrere momenti di relax, caratterizzata quest'estate del 1979. E' un fatto di notevole significato che mette in risalto il ruolo e la funzione che stanno ricoprendo le bellezze paesaggistiche, naturali e storiche presenti nei decimila ettari di questo incantevole angolo di terra.

Dall'aprile all'ottobre del 1978 ben 25 mila sono stati i visitatori, i turisti, le scolaresche, che hanno voluto prendere contatto con questa «oasi di verde», incomparabile, con i suoi colli e monumenti, spiagge e mare incontaminati. Sulla base di notizie fornite dai dirigenti del parco, alla metà del mese in corso, raffrontato allo stesso periodo dell'anno scorso, si registra un aumento di presenze giornaliera superiore al 25 per cento. Questo dato, che non nasconde i «problemi aperti», che meritano di essere esaminati e risolti, per un definitivo decollo economico-produttivo del «parco della Maremma», mette però in evidenza la vitalità e il carattere di questa area verde, capace di deli-



neare un modo diverso di intendere e produrre cultura, adeguato alle sue incommensurabili potenzialità. Ed è dinanzi a questa crescente domanda turistica, per fronteggiarla, organizzarla e orientarla, che la direzione del parco naturale della Maremma, come già aveva fatto lo scorso anno, ha dovuto

stabilire precise regole per disciplinare le visite al parco durante il periodo estivo. Tale disciplina entra in vigore alla metà di giugno e valida fino al 30 settembre. Si impernia su tutta una serie di modalità finalizzate a rendere più proficue e valide, dal punto di vista culturale, le visite e la permanenza al-

l'interno della macchia mediterranea del parco. Due sono gli itinerari previsti, ad orari fissi ed in forma guidata dai giovani della cooperativa «La Macchia», sorta appositamente per svolgere attività produttive e turistiche nel territorio. Al primo, con visita alla centenaria abazia di «S. Rabano», che

sviluppa una lunghezza di sei chilometri e mezzo da percorrere a piedi, richiede particolari doti di «mezzofondista» (partenza alle 7 del mattino) sarà ammesso un numero di visitatori non superiore alle 140 unità. Il secondo itinerario è quello che porta alle due torri di Cala di Forno. Si snoda attraverso

cinque chilometri e mezzo, da percorrere a piedi senza richiedere particolari impegni e fatica fisica. L'orario di partenza è previsto per le 17 con una partecipazione di visitatori-turisti non superiore alle 340 persone. In orari diversi da quelli indicati non sarà possibile accedere al territorio del parco. Le visite si svolgeranno nel modo consueto lasciando i mezzi di trasporto, pubblici o privati, presso l'Alberese, frazione del comune di Grosseto; per raggiungere il «cuore» del parco, ci si può avvalere del servizio di trasporto di mini buss autorizzato dal consorzio, l'ente di gestione, composto dai comuni di Orbetello, Grosseto, Magliano in Toscana e dall'amministrazione provinciale. Il prezzo del biglietto di ingresso per visite individuali è stato stabilito in 800 lire, mentre per i gruppi organizzati (invitati a prenotare preventivamente), e le comitive superiori alle venti persone il costo complessivo della prestazione dell'accompagnatore è fissato in 600 lire. Un'ultima informazione: i biglietti devono essere acquistati presso il «Centro visite» dalle 6.30 alle 9 e dalle 16 alle 19.30.

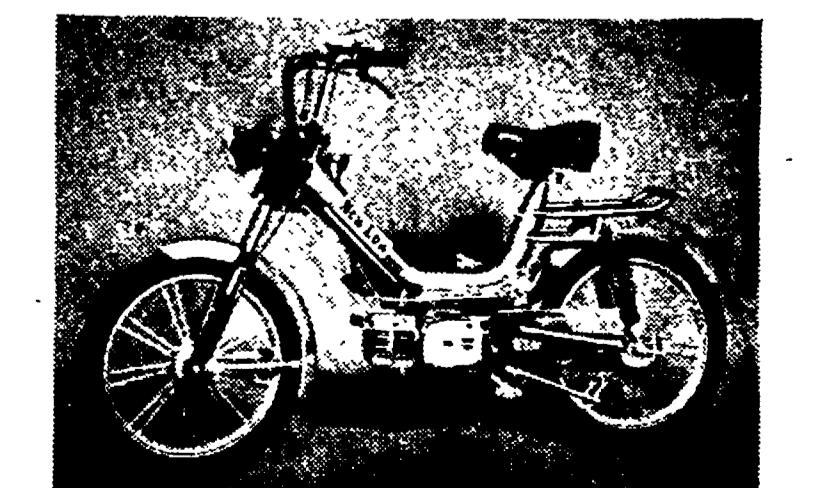
Paolo Ziviani

CASA della SCARPA CALZATURE - BORSE PELLETTERIE VENDITA DIRETTA ZAMBRA-NAVACCHIO (Pisa)

dancing carillon MARINA DI PIETRASANTA Tel. (0584) 21578

APERTO TUTTE LE SERE con i TELEPHONE Lunedi e Venerdì BALLO LISCIO con i MALEDETTI TOSCANI

Ippodromo di Ardenza LIVORNO RIUNIONE D'ESTATE 1979 - STASERA ORE 21 CORSE di GALOPPO IMPIANTO TELEVISIVO A CIRCUITO CHIUSO SERVIZIO BAR



Ciclomotore a presa diretta marca «Italia» BM L. 200.000!!! Via del Brennero, 2 - Tel. 0583/578.080 PONTE A MORIANO (Lucca)

CASATUTTOCASA VESTE IL TUO MODO DI ABITARE A PREZZI FAVOLOSI!!!

ALCUNE NOSTRE OFFERTE STREPITOSE:

- Salotti da L. 190.000
- Camere da L. 450.000
- Matrimoniale da L. 450.000
- Bimbo da L. 140.000
- Lavatrici da L. 135.000
- Frigo It. 225 da L. 185.000

TV color 390.000 Garanzia 24 mesi

- Tostapane da L. 3.000
- Ferro vapore da L. 8.000
- Frullatori da L. 8.000
- TV 24 pollici da L. 135.000
- Servizio 20 piatti da L. 11.000
- Servizio posate 48 pezzi inox da L. 18.000
- Biciclette per bimbi L. 20.000!!!

Vasto assortimento calzature, giubbotti in pelle, borse, jeans, Radio FM, Calcolatrici, TV 12 pollici, Congelatori, Lampadari, Giocattoli a prezzi bassissimi!!! E inoltre: articoli per giardino: sedie, tavole, dondolo, e tutto per il campeggio

E INOLTRE: CARROZZINE PER INFANZIA, LETTINI, SEDIE, QUADRI D'AUTORE, CASALINGHI, ecc. ecc.

...E TANTI, TANTI ALTRI ARTICOLI PER SODDISFARE OGNI VS. ESIGENZA A PREZZI

SUPERECONOMICI!!! «CASATUTTOCASA»